

ANNIVERSARI

MILANO, OTTOBRE

Pubblichiamo, per gentile concessione, un capitolo del libro di Aldo Dalla Vecchia "Diabolik Dietro la maschera" (Grphe.it, pag. 108, euro 9).

Il terzo numero di *Diabolik* segna, nell'ancor brevissima vita dell'albo a fumetti, una svolta eccezionale e destinata a cambiare per sempre le sorti, anche sentimentali, del Re del Terrore.

Per la prima volta entra in scena Eva Kant, che di lì a poco a diventerà la sua compagna di vita, crimini e misfatti. Ecco come viene presentata dagli inserienti dell'Hotel Excelsior (uno di loro, Bob, è lo stesso Diabolik sotto mentite spoglie), mentre sta per fare il suo trionfale ingresso nella hall: «Ehi, Bob, Lady Kant deve essere in arrivo, c'è già il direttore vicino alla porta pronto a riceverla!». «Sarà una vecchia befana che non mi lascerà mai in pace!».

Ma quella che, subito dopo, nella prima tavola di pagina 14, compare trionfalmente sulla scena, è tutto fuorché una vecchia befana: i capelli biondi raccolti che si intravedono sotto un cappello scuro a larga tesa decorato con nastro e fiori, alta, slanciata, perfetta ed elegante in un abito sbracciato lungo fino al ginocchio, guanti bianchi, décolleté nere ai piedi, micro borsa a bauletto in mano.

Quanto bella e soprattutto quanto già unica e moderna, Eva Kant fin dalla sua epifania! E infatti i commenti >>>

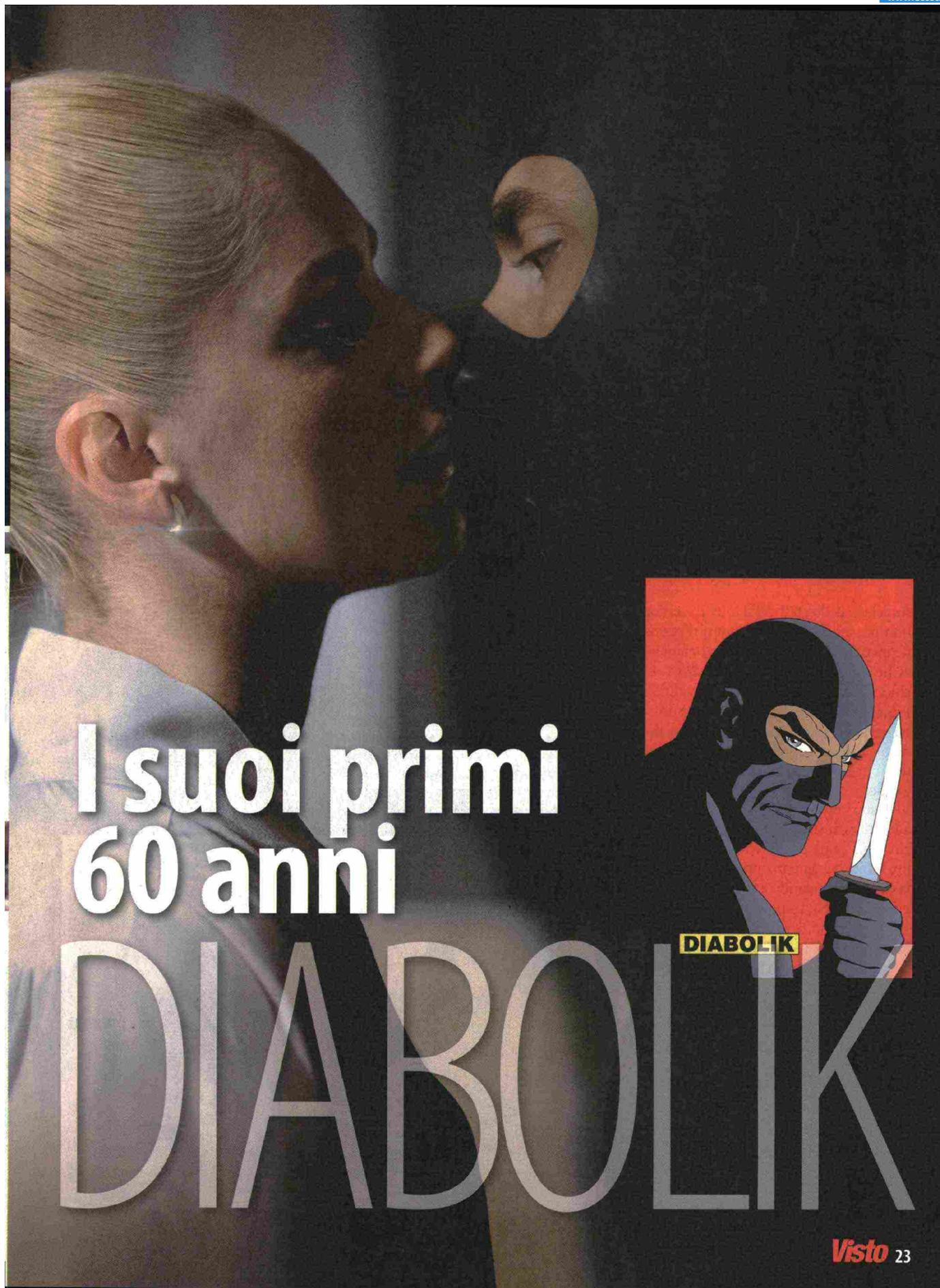


di ALDO DALLA VECCHIA

L'1 novembre 1962 arrivava nelle edicole italiane il primo numero di un nuovo fumetto. Festeggiamo il compleanno del Re del Terrore con un testo di Aldo Dalla Vecchia autore del libro dedicato al personaggio dei fumetti inventato dalle sorelle Giussani

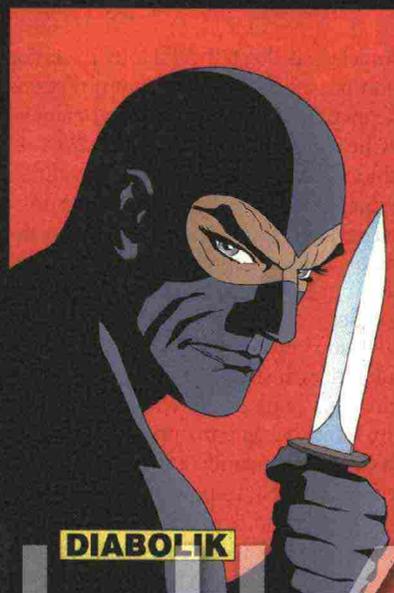
PROSSIMAMENTE AL CINEMA

A sinistra, Miriam Leone, 37 anni, e Luca Marinelli, 37, nel film *Diabolik*. A destra, Valerio Mastandrea, 50, è l'ispettore Ginko nello stesso film. *Diabolik* tornerà al cinema dall'17 novembre in *Diabolik 2 - Ginko all'attacco!*



I suoi primi
60 anni

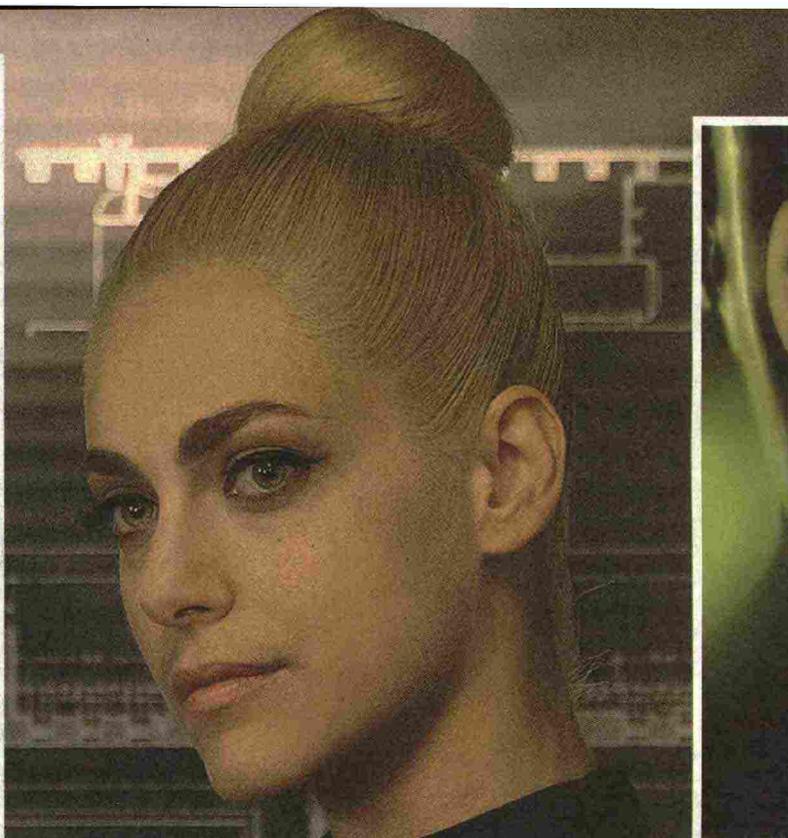
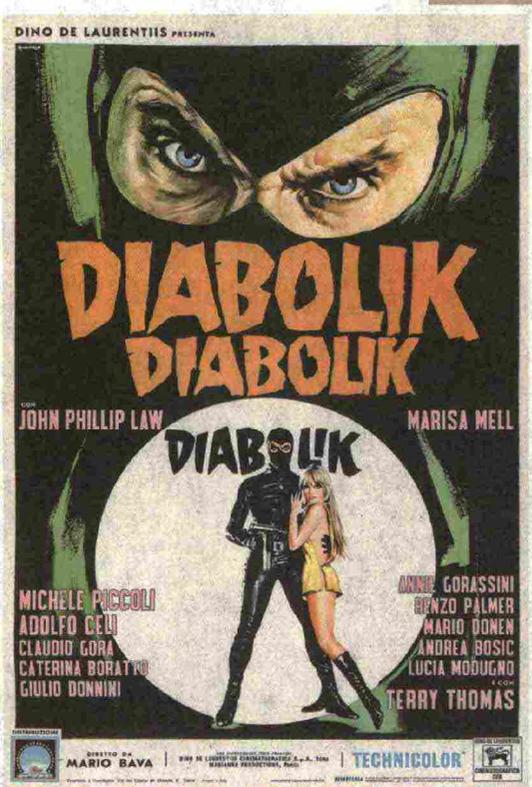
DIABOLIK



Visto 23

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

155523



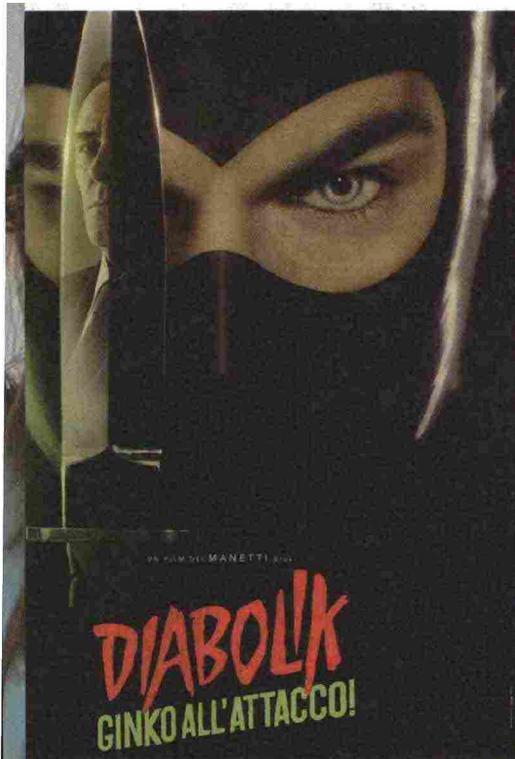
stupefatti dello staff dell'Hotel Excelsior non possono che essere di ammirazione incondizionata: «Altro che Befana!». «Che donna stupenda». «Io sono vecchio, ma questa volta l'invidia... Piacerebbe anche a me servire una donna del genere!». «Sono veramente fortunato!...». «Prego, Milady, da questa parte. Abbiamo preparato per voi la stanza più bella!». «Spero che Milady trovi tutto di suo gradimento. Maria e Bob sono addetti esclusivamente al vostro servizio. Milady ha degli ordini?». «Fate salire i miei bagagli, ma prima indicatemi la cassaforte, quando avrò riposto i miei gioielli sarò più tranquilla».

Queste sono le prime parole in assoluto pronunciate da Eva Kant, che nel corso dell'albo si rivelerà fin da subito un personaggio fuori dalla norma, con un passato leggendario e oscuro e un coraggio impensabile, capace nell'ordine di: vedersi di nascosto nel cuore della notte con George Caron, segretario del ministro della Giustizia che la corteggia spietatamente e per sposarla giunge persino a ricattarla tirando in ballo il suo passato; sorprendere Diabolik che tenta di rubarle il famoso Diamante Rosa nella cassaforte della camera d'albergo e tenergli testa con lucidità e fred-

DIABOLIK CAMBIA VOLTO

Miriam Leone in un momento di *Diabolik*. In *Diabolik 2 - Ginko all'attacco!* l'attrice sarà ancora Eva Kant, ma Diabolik avrà il volto di Giacomo Gianniotti. In alto a sinistra, la locandina di *Diabolik*, film del 1968, esposta a Milano, allo WOW Spazio Fumetto, nella mostra Fumetto Film Fest attiva fino al 22 gennaio 2023. Sotto, le sorelle Angela e Luciana Giussani, ideatrici del longevo fumetto.





dezza; subito dopo, scambiare un bacio appassionato con lui; prendere seduta stante nel cuore di Diabolik il posto di Elisabet, la sua fidanzata scialba e incolore che però nel frattempo scopre la sua falsa identità e lo denuncia alle forze dell'ordine, che lo catturano; organizzare un piano sofisticato e ingegnoso per liberarlo dopo che è stato processato e condannato alla ghigliottina, scambiando con lui informazioni e messaggi in alfabeto Morse direttamente nell'aula del tribunale dove lui è imputato e lei seduta in prima fila con un paio di occhiali neri.

Ed è proprio in questo primo albo che scopriamo quei pochi, fondamentali dettagli biografici di Eva Kant, che per molti anni ancora rimarranno gli unici conosciuti. Il primo grazie a Caron, che innamorato follemente di lei, arriva a minacciarla: «Ah, è così? Hai già dimenticato co'eri prima di diventare Lady Kant?». «Il passato è lontano e non ho nessuna voglia di ricordarlo. Ormai per tutti sono Lady Kant!». «Ma non per me che so tutto di te! Hai fatto la balleri-

na, la truffatrice e persino la spia prima di intrappolare Lord Kant!». «Taci! Vigliacco!».

Il secondo grazie alla stessa Lady Kant, che nel suo primo incontro con Diabolik, mentre lui tenta di rubarle il Diamante Rosa, gli rivela: «Ho vissuto dieci anni in Africa e prima di essere Lady Kant ho frequentato della gente che poteva stare pari a voi!».

Per aggiungere subito dopo: «Il Diamante Rosa l'ho venduto e ho fatto fare la copia. La malavita di Johannesburg [sic] mi ricattava e avevo bisogno di molto danaro per salvarmi... Se Lord Kant avesse conosciuto il mio passato mi avrebbe scacciato con infamia!».

Perché l'arrivo di Eva Kant segna uno spartiacque nella storia di Diabolik? «Anche se la testata è nata chiamandosi "Diabolik", si potrebbe dire che dal numero tre, *L'arresto di Diabolik*, con l'apparizione della donna che stava per divenire la compagna di vita del Re del Terrore, di fatto potrebbe chiamarsi *Diabolik & Eva Kant*.

A differenza di quanto avveniva nella maggior parte del fumetto tradizionale, in cui le avventure erano riservate agli uomini e le donne potevano semmai aspirare al ruolo di eterne fidanzate trepidanti o damigelle in pericolo da salvare, la nostra Eva assume molto presto il ruolo di co-protagonista. Si oppone, inizialmente a proprio rischio e pericolo, alle decisioni

più efferate del suo uomo e acquista in modo graduale un ruolo del tutto paritario. Se qualche volta ha bisogno di essere salvata, in altre occasioni è lei

a intervenire per salvare lui, addirittura a partire dal loro primo incontro». (Andrea Carlo Cappi).

Quello che avviene in quell'ormai mitologico albo rappresenta un unicum nella storia del fumetto non soltanto italiano: una donna libera, indipendente, autonoma, comparsa dal nulla, che non solo tiene coraggiosamente testa al titolare di testata, non solo fa istantaneamente breccia nel suo cuore, non solo è la prima a vedere il suo volto reale,

ma lo salva addirittura dalla ghigliottina, capovolgendo di fatto i ruoli fin dalla sua apparizione!

Un altro colpo di genio delle sorelle Giussani, che in quel nuovo personaggio, le cui fattezze pare fossero ispirate alla Grace Kelly di *Caccia al ladro*, misero molto della loro libertà, della loro indipendenza, della loro modernità.

A partire dall'acconciatura che la caratterizza fin dal debutto: lo chignon. «Indubbiamente geniale l'idea di acconciare i capelli di Eva a chignon, cos da renderla riconoscibile anche di spalle o in silhouette di profilo. [...] Va comunque ricordato che nel marzo 1963, quando Eva apparve per la prima volta [...], la moda femminile prevedeva capelli "cotonati", ovvero gonfiati come un casco, mentre lo chignon era riservato alle nonne. Non a caso, all'epoca l'unico personaggio dei fumetti con una simile acconciatura era la disneyana Nonna Papera» («L'eterno chignon», *Anastatika*, n. 67, 12 aprile 2021).

Lo riconosce spiritosamente la stessa Eva nell'unica intervista ufficiale che abbia mai rilasciato: «Lo chignon è una scelta pragmatica, ideale in ogni circostanza. Entrare in azione con i capelli sciolti - e i miei sono molto lunghi - mi esporrebbe a rischi di ogni genere: potrebbero impigliarsi da qualche parte o essere stratonati da un avversario. D'altra parte raccogliarli in una crocchia ha una sua eleganza retrò... anche se a qualcuno potrebbe ricordare, parlando di fumetti, Nonna Papera» (Francesca Amè).

Passeranno diversi decenni e centinaia di albi prima di poter finalmente conoscere alcuni dettagli sul passato di Eva, ma quel che è certo è che fin da quel primo numero, lei è, per Diabolik (e secondo noi tutti), l'unica compagna possibile.

«Eva rappresenta l'unicità di Diabolik. Mentre lui è un personaggio nato sotto l'ispirazione di altri eroi come Fantomas, la grande originalità sta proprio nella presenza di lei, sua pari. Con lui la fidanzata dell'eroe smette di essere una sottomessa. E sicuramente in tutto questo c'entra il fatto che quelle di Diabolik sono le prime storie del genere raccontate da scrittrici». (Luca Raffaelli). ■

LEGGENDA VUOLE CHE EVA KANT, LA COMPAGNA DI DIABOLIK, SIA ISPIRATA A GRACE KELLY